



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare
Si Toscana a Sinistra

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

- 5 GIU. 2019

N. 8500 / 2181

CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA
X^a LEGISLATURA

402 N. 1733

Firenze, 5 giugno '19

Al Presidente del Consiglio Regionale

Oggetto: Mozione. "DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA"

Il Consiglio regionale

- Ricordato che la Regione Toscana persegue, tra le finalità principali definite nel suo Statuto, il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità e la promozione dell'economia circolare quale modello economico idoneo a rigenerarsi attraverso la valorizzazione degli scarti di consumo, l'estensione del ciclo vita dei prodotti, la condivisione delle risorse, l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili;
- Ricordate le linee guida e gli obiettivi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo 2016/20 riguardo alla riduzione delle emissioni di gas serra, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'economia circolare, la rigenerazione e la riqualificazione urbana;
- Ricordati gli obiettivi strategici del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana per quanto concerne la gestione sostenibile delle foreste, la tutela, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, l'incentivazione dell'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai mutamenti climatici nel settore agroalimentare e forestale;
- Ricordato l'obiettivo strategico del Programma Operativo Regionale (Por) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) 2014-2020 della Toscana - Asse 4, che si concentra su azioni dirette alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra e inquinanti delle imprese industriali, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza e favorendo l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili;
- Ricordati gli obiettivi strategici del Programma Italia - Francia Marittimo 2014-2020 riguardo alla prevenzione e alla gestione dei rischi strettamente collegati al cambiamento climatico (rischio idrologico, erosione costiera, incendi);
- Ricordata la Decisione della Giunta regionale della Toscana nr.16 del 18-02-2019, "Avvio della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile", volta a definire le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;

Premesso che

- i cambiamenti climatici in corso nel pianeta, causati dalle attività antropiche e dall'attuale modello di sviluppo, costituiscono una seria minaccia per la biosfera, la disponibilità e l'approvvigionamento di alimenti e di acqua, le condizioni di vita e per l'economia stessa. Le conseguenze a breve termine

dei cambiamenti climatici possono oltretutto destabilizzare la comunità internazionale, alimentando tensioni e conflitti, oltre che aumentare il numero dei profughi climatici e incrementare esponenzialmente i flussi migratori;

- come sottolineato dal Gruppo intergovernativo per i cambiamenti climatici (IPCC) delle Nazioni Unite nell'ultimo Rapporto speciale sul clima pubblicato nell'ottobre del 2018, limitare il riscaldamento globale a 1,5°C richiede cambiamenti rapidi, lungimiranti, senza precedenti e oltremodo necessari se si considera che l'aumento di temperatura media globale di 1° grado centigrado ha già determinato gravi conseguenze, come l'incremento di eventi meteo estremi, l'innalzamento del livello del mare, la straordinaria contrazione del ghiaccio marino artico;

- l'accordo di Parigi sul clima, firmato il 12 dicembre 2015 da 195 Paesi nell'ambito della Cop 21 ed entrato in vigore il 4 novembre 2016, si pone l'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura media globale entro un grado e mezzo rispetto al livello precedente alla rivoluzione industriale e di garantire un processo di monitoraggio e revisione periodica degli obiettivi necessario a indirizzare i singoli contributi nazionali verso le finalità condivise;

- nel procedimento attuativo dell'accordo di Parigi vi sono ritardi ed esplicite resistenze da parte di alcuni fra i principali Paesi responsabili delle emissioni climalteranti e la più recente Conferenza sul clima (COP24) tenutasi a Katowice nel dicembre 2018 ha purtroppo confermato la scarsa efficacia degli impegni assunti, in un contesto normativo non sufficientemente vincolante, considerata la gravità dell'evoluzione climatica in corso;

- oltre all'aumento medio globale della temperatura dell'atmosfera, desta particolare preoccupazione, per quanto concerne il nostro Paese, la tendenza osservata nell'area mediterranea, dove si registra un incremento delle temperatura media superiore a quello globale, nel 2018 addirittura 1,58 gradi centigradi sopra la media storica secondo dati CNR, oltre ad un evidente incremento dei fenomeni meteorologici estremi, dei fenomeni di desertificazione e dei disastri naturali, con costi crescenti per la comunità nazionale;

- la Toscana deve pertanto rendersi protagonista di un'efficace iniziativa nei confronti del Governo affinché, in sede italiana, europea ed internazionale, sia accelerata la transizione energetica e il graduale superamento dei combustibili fossili, con l'obiettivo di adeguare la risposta della comunità internazionale al drammatico livello di rischio che la comunità scientifica, ormai in maniera unanime, ha evidenziato;

- il Presidente della Repubblica, con riferimento al cambiamento climatico, ha recentemente affermato che "gli sforzi compiuti nelle diverse conferenze internazionali che si sono succedute hanno, sin qui, conseguito risultati significativi ma parziali ed ancora insufficienti. In secondo luogo, sul terreno delle concrete pratiche da parte delle istituzioni locali e nazionali, vanno respinte decisamente le tentazioni dirette a riproporre soluzioni già ampiamente sperimentate in passato con esito negativo, talvolta premessa per futuri disastri";

- il movimento internazionale che nella giornata del 15 marzo e del 24 maggio 2019 ha dato vita allo sciopero per il clima "Climate strike", in grado finalmente di smuovere le coscienze, mostra l'attenzione delle nuove generazioni, che rischiano di scontare conseguenze irrimediabili per il proprio futuro, verso la questione chiave del cambiamento climatico;

- i Governi di Scozia, Galles, Irlanda, Inghilterra hanno votato atti per dichiarare l'emergenza ambientale e climatica, e lo stesso stanno facendo regioni e città di tutto il mondo, come la Catalogna, Londra, Basilea, York, San Francisco, Melbourne, Edimburgo e, in Italia, Milano e Napoli;

- anche la Toscana soffre gli effetti del cambiamento climatico e i conseguenti impatti negativi nei diversi settori socio-economici (fra cui agricoltura, foreste, sanità, turismo), come dimostrano le tendenze climatiche rilevate dalla metà degli anni '50 ed evidenziate dalle ricerche CNR – LAMMA che registrano: un aumento delle temperature medie in primavera ed in estate; un incremento del numero delle ondate di calore e del numero di giorni con temperature critiche; una più frequente alternanza di anni o periodi con forte carenza idrica e di anni o periodi con forte disponibilità idrica; un aumento dell'irregolarità nella distribuzione temporale delle piogge, sia nella stagione secca che in quella piovosa, il che favorisce eventi alluvionali;

- è ormai evidente la necessità di progettare una conversione ecologica dell'economia, a partire da un radicale mutamento nella produzione e negli usi dell'energia e da un "Green New Deal" in grado di coniugare traguardi di eco-sviluppo e di giustizia sociale, senza pregiudicare i cicli naturali di cui gli esseri umani sono parte integrante;

Impegna la Giunta Regionale

1) dichiarare lo stato di emergenza climatica ed ambientale in Toscana, quale assunzione di consapevolezza e responsabilità politica, coordinando e rafforzando ulteriormente politiche, azioni ed iniziative volte al contrasto del cambiamento climatico, da considerare una priorità trasversale ai propri piani e programmi, alle politiche economiche e agli accordi da perseguire;

2) a sostenere anche a livello regionale, nell'ambito del procedimento attuativo dell'accordo di Parigi, obiettivi più ambiziosi per contrastare il cambiamento climatico e decarbonizzare l'economia;

3) ad attivarsi, in ambito nazionale e internazionale, affinché siano adottate opportune forme di fiscalità ambientale, rivedendo le imposte sull'energia e sull'uso delle risorse ambientali a favore della sostenibilità, anche attraverso la revisione della disciplina delle accise sui prodotti energetici in funzione del contenuto di carbonio, al fine di accelerare la conversione degli attuali sistemi energetici verso modelli a emissioni basse o nulle;

4) a favorire e incrementare gli investimenti sulla ricerca e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, sul risparmio energetico e sull'efficiente produzione dell'energia;

5) ad assumere ogni idonea iniziativa finalizzata a sollecitare la partecipazione degli enti locali alla definizione del nuovo quadro energetico ed ambientale determinato dalla dichiarazione di emergenza climatica;

6) a richiedere l'esclusione dal «patto di stabilità» delle spese e degli investimenti delle Regioni e degli Enti Locali volti alla riduzione delle emissioni climalteranti e all'adattamento al cambiamento climatico, con particolare riguardo alle risorse finalizzate al risparmio e all'efficienza energetica, allo sviluppo delle energie rinnovabili e alla messa in sicurezza del territorio per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e dalla siccità.

I Consiglieri

Tommaso Fattori
Paolo Sarti